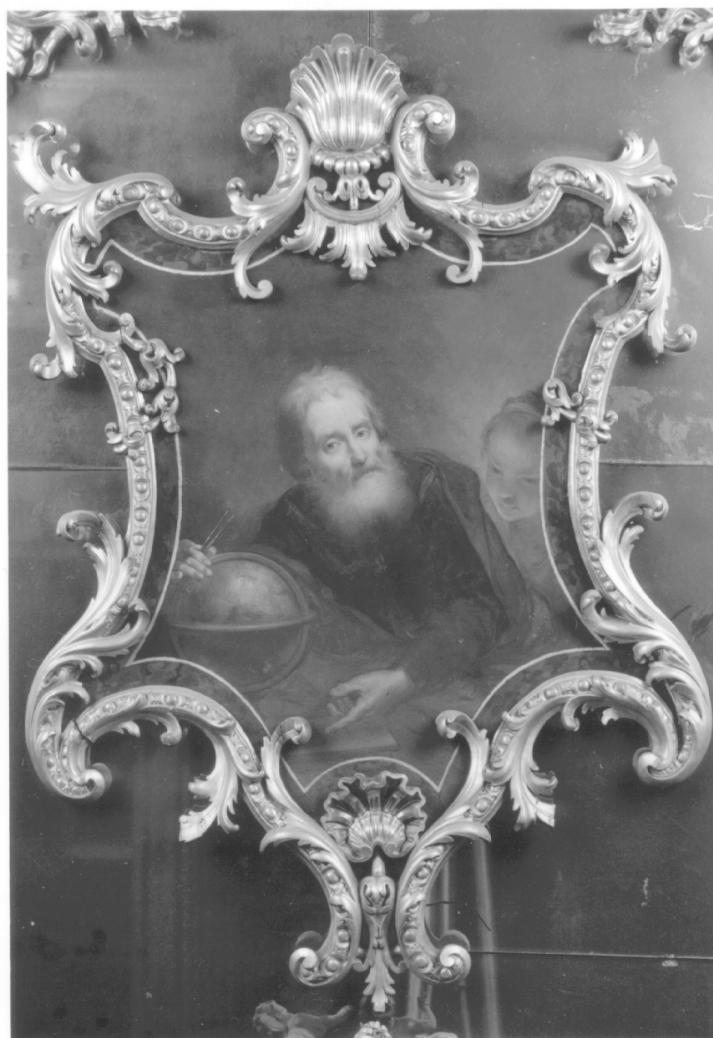


# SCHEDA



## CD - CODICI

<b>TSK - Tipo scheda</b>	F
<b>LIR - Livello catalogazione</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice Regione</b>	08
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00635803
<b>ESC - Ente schedatore</b>	S261
<b>ECP - Ente competente per tutela</b>	S261

## OG - BENE CULTURALE

<b>AMB - Ambito di tutela MiBACT</b>	storico artistico
<b>CTG - Categoria</b>	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E STORICO ARTISTICO
<b>OGT - DEFINIZIONE BENE</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	positivo
<b>OGTT - Tipologia</b>	album
<b>OGTV - Configurazione strutturale e di contesto</b>	elemento-parte componente

**OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO**

<b>OGCT - Trattamento catalografico</b>	bene complesso/bene composito - parte componente
<b>OGCN - Numero parti componenti</b>	602
<b>OGCS - Note</b>	carta 14, recto
<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile

**RV - RELAZIONI****RVE - STRUTTURA COMPLESSA**

<b>RVEL - Livello nella struttura gerarchica</b>	46
--	----

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	BO
<b>PVCC - Comune</b>	Bologna

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pepoli Campogrande
<b>LDCF - Uso</b>	ufficio
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via Castiglione, 7
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Soprintendenza per i Beni Storici Artistici Etnoantropologici di Bologna Ferrara Forlì Cesena Ravenna e Rimini
<b>LDCS - Specifiche</b>	Archivio fotografico

**ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE**

<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
-----------------------------	----

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE**

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

**PRV - LOCALIZZAZIONE**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	BO
<b>PRVC - Comune</b>	Bologna

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia contenitore fisico</b>	museo
<b>PRCQ - Qualificazione contenitore fisico</b>	nazionale
<b>PRCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Pinacoteca Nazionale

<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	ex noviziato di Sant'Ignazio
<b>PRCU - Indicazioni viabilistiche</b>	via Belle Arti, 56
<b>PRCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Soprintendenza per i Beni Storici Artistici Etnoantropologici di Bologna Ferrara Forlì Cesena Ravenna e Rimini
<b>PRCS - Specifiche</b>	Gabinetto dei Disegni e delle Stampe
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1917-1918
<b>PRDU - Data fine</b>	2014
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>UBF - UBICAZIONE BENE</b>	
<b>UBFP - Fondo</b>	Faccioli
<b>UBFU - Titolo di unità archivistica</b>	album Faccioli
<b>UBFC - Collocazione</b>	stanza 6 climatizzata
<b>INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE</b>	
<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	31875/ 676
<b>INPR - Data dell'immissione in patrimonio</b>	2007
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	FACA504
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Fotografia dell'Emilia
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	E
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1865-1921
<b>AUTI - Indicazione del nome e dell'indirizzo</b>	Fotog. dell'Emilia Bologna
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	ditta
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	iscrizione
<b>AUTZ - Note</b>	a stampa fotografica sulla fascetta didascalica
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	FACA527
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Sperandio da Mantova

<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1524 ca.-1504
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	attribuito
<b>AUTR - Ruolo</b>	scultore
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia

### **SG - SOGGETTO**

<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Italia - Emilia Romagna - Bologna - Chiesa del Corpus Domini - Portale
<b>SGTI - Identificazione</b>	Scultura - Terrecotte - Ornati - Grottesche
<b>SGTI - Identificazione</b>	Architettura - Chiese - Portali
<b>SGTI - Identificazione</b>	Scultori - Italia - Sec. XV - Sperandio da Mantova
<b>SGTD - Indicazioni sul soggetto</b>	Bologna - Chiesa del Corpus Domini - Dettaglio delle formelle in terracotta del portale
<b>SGL - TITOLO</b>	
<b>SGLT - Titolo proprio</b>	Dettaglio della Porta della Chiesa la Santa
<b>SGLS - Specifiche titolo</b>	dell'autore, sulla fascetta didascalica

### **DT - CRONOLOGIA**

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX-XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1888
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1907
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	riferimenti biografici

### **LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA**

<b>LRC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>LRCS - Stato</b>	ITALIA
<b>LRCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>LRCP - Provincia</b>	BO
<b>LRCC - Comune</b>	Bologna
<b>LRO - Occasione</b>	precedente la pubblicazione del Catalogo Poppi 1888
<b>LRD - Data della ripresa</b>	1879-1888

### **MT - DATI TECNICI**

<b>MTX - Indicazione di colore</b>	BN
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>MTCM - Materia</b>	carta
<b>MTCT - Tecnica</b>	albumina

**MIS - MISURE**

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezza x lunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	mm
<b>MISM - Valore</b>	260 x 170

**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Specifiche</b>	lacune, pieghe, deformazioni, specchio d'argento
<b>STCN - Note</b>	adesioni e tracce di colla nel verso

**DA - DATI ANALITICI**

<b>DES - Descrizione</b>	Stampa sciolta inserita con i quattro angoli nei tagli predisposti alla carta 14, recto (attualmente estrapolata).
--------------------------	--

**ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI**

<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>ISEP - Posizione</b>	recto: fascetta didascalica
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEE - Specifiche</b>	dell'autore
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	corsivo alto-basso
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	fotografica
<b>ISEI - Trascrizione</b>	N° 139.C. Dettaglio della Porta nella Chiesa la Santa. Fotog. dell'Emilia Bologna
	La ripresa mostra un dettaglio delle decorazioni a candelabra sullo stipite destro (parte inferiore) del portale centrale della chiesa bolognese del Corpus Domini. La decorazione fittile a bassorilievo del portale centrale, così come dei due rosoni di facciata e della cornice superiore, è generalmente riconosciuta a Sperandio di Bartolomeo Savelli (detto Sperandio da Mantova), a partire dall'attribuzione di Adolfo Venturi, mentre altre opinioni prediligono riferire le opere a Marsilio Infrangipani. In ogni caso, l'artefice dovette condurli a termine verosimilmente poco dopo il completamento dei lavori di riedificazione della chiesa, per opera dei muratori Nicolò di Marchionne da Firenze e Francesco Fucci da Dozza, tra il 1477 e il 1480. La ripresa mostra la porzione inferiore di tre lesene, leggermente scalate a definire una lieve strombatura. Il basamento presenta due sfingi ad ali spiegate divergenti da un candeliere centrale. Nella prima relazione presentata nel 1898 dall'ingegnere Raffaele Faccioli, direttore dell'Ufficio dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti dell'Emilia, per documentare la sorveglianza ai lavori svolti tra il 1892 e il 1897, si segnala che «All'esterno della Chiesa, l'Ufficio curò che dal R. Demanio venissero posti ripari in ferro davanti ai basamenti laterizi pregevolissimi, che adornano la porta principale

## NSC - Notizie storico-critiche

del Tempio». L'assenza di tali elementi alla base del portale testimonia un ante quem riferibile almeno al 1897. Nel 1905 la facciata venne modificata da restauri affidati al Comitato per Bologna Storica e Artistica (Alfonso Rubbiani), sotto la sorveglianza dell'Ufficio Regionale diretto allora da Tito Azzolini. All'integrazione dei supposti originali coronamenti trilobati non si associò tuttavia un intervento diretto sulle terrecotte del portale (Zucchini 1959, p. 68). L'edificio, seriamente danneggiato dai bombardamenti del 1943, vide un successivo intervento negli anni 1957-1958. La fascetta didascalica riporta il titolo "Dettaglio della Porta della Chiesa la Santa" ed il numero di inventario 139 C. Quest'ultimo corrisponde, nel volume curato da Franco Cristofori e Giancarlo Roversi (Le Fotografie 1. Pietro Poppi e la Fotografia dell'Emilia, Bologna Compositori, 1980 – p. 229) ad un titolo leggermente differente: "Chiesa del Corpus Domini: stipite destro della porta d'ingresso". Dal confronto con i cataloghi della Fotografia dell'Emilia si ricava che il numero di inventario 139 è presente dall'edizione a stampa del 1879, riferendosi alla "Porte magnifique de l'eglise dite de Sainte Catherine", che coincide peraltro con la didascalia del n° 70 della precedente edizione del 1871 (titolo "Porta della Chiesa del Corpus Domini detta della Santa. S. Catterina."). A partire dall'edizione a stampa del 1888, al contrario, al numero 139 corrispondono tre riprese differenti, contraddistinte dalle lettere A (dettaglio della parte superiore), B (dettaglio della candeliera parte inferiore) e C (dettaglio della candeliera parte superiore). L'inventario 139 C riportato sul positivo in esame pare quindi potersi riferire al catalogo 1888, forse con la presenza di un refuso (la porzione inquadrata è quella inferiore e non superiore, come riporta il catalogo), e la data di stampa può quindi circoscriversi tra lo stesso 1888 e la cessione della ditta da parte di Pietro Poppi (1907). Nel 1863 il pittore Pietro Poppi (Cento, 1833 - Bologna, 1914) aprì un negozio di cartoleria in via Mercato di Mezzo 56 in società con Adriano Lodi. Nell'edificio aveva sede anche lo studio fotografico di Roberto Peli (ex collaboratore di Emilio Anriot), il quale probabilmente avviò Poppi alla professione di fotografo. Nel 1866 Poppi e Peli si associarono aprendo uno studio in via San Mamolo 102 (la ditta Peli, Poppi & C.), che rimase attivo fino al 1867, anno in cui Poppi si mise in proprio, ritornando nella precedente sede del Mercato di Mezzo. Solo nel 1869 Poppi rilevò ufficialmente La Fotografia dell'Emilia, operando anche uno spostamento di sede da via Mercato di Mezzo 56, dove venne fondata la ditta nel 1865, a via San Mamolo 101 (oggi via d'Azeglio) in Palazzo Rodriguez (edificio in cui dal '65 al '69 avevano operato i coniugi Ferrara, Fotografia Milanese), ma lo stesso pittore-fotografo vi lavorò sin dal 1866. Effettivamente il 17 aprile del 1866 il quotidiano "Monitore di Bologna" menziona Poppi quale direttore dello Stabilimento Fotografico dell'Emilia di via Mercato di Mezzo 56 (si segnala la tesi di Massimo Cova che vede in Poppi il fondatore della Fotografia dell'Emilia – cfr. Fotografia e Fotografi a Bologna 1839-1900, Bologna 1992, p. 277). [PER MANCANZA DI SPAZIO SI PROSEGUE IN OSSERVAZIONI]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Pinacoteca Nazionale Bologna

<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Belle Arti, 56
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	compravendita
<b>ACQN - Nome</b>	Amministrazione Beni Eredi Faccioli
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	1917-1918
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	BO/ Bologna
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBSAEBO261465
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2015
<b>FTAK - Nome file originale</b>	GF_261465.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	FACB579
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	relazione
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Faccioli, Raffaele, Relazione dei lavori compiuti dall'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia dall'anno 1892 al 1897, Bologna, Zanichelli, 1898.
<b>BIBN - Note</b>	PP. 13-14
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	FACB542
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zucchini Guido, La verità sui restauri bolognesi, Bologna, Tipografia Luigi Parma, 1959.
<b>BIBN - Note</b>	p. 68
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	FACB576
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Forlai Marta, La chiesa e il complesso conventuale del Corpus Domini di Bologna in età rinascimentale in Strenna storica bolognese XLV, Bologna, Azzoguidi 1995, P. 313-340.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD

<b>BIBH - Codice identificativo</b>	FACB577
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Forlai Marta, La vicenda architettonica del Corpus Domini di Bologna in Vita artistica nel monastero femminile: exempla, a cura di Vera Fortunati, Bologna, Compositori, 2002, pp.291-321.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	FACB538
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Rubbi Valeria, L'architettura del Rinascimento a Bologna. Passione e filologia nello studio di Francesco Malaguzzi Valeri, Bologna, Editrice Compositori, 2010.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 47-48,71
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	FACB500
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, a cura di Giuliano Greslieri e Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsiglio, 2001.
<b>BIBN - Note</b>	bibliografia di riferimento per Raffaele Faccioli: pp. 311-316, 390
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	FACB543
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Le collezioni d'arte della Cassa di Risparmio in Bologna. Le fotografie. 1. Pietro Poppi e la Fotografia dell'Emilia, a cura di Franco Cristofori e Giancarlo Roversi, Bologna, Editrice Compositori, 1980.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 229,430,438,452
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	FACB544
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Fotografia & fotografi a Bologna. 1839-1900, a cura di Benassati Giuseppina e Tromellini Angela, Casalecchio di Reno, Grafis, 1992.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 276-278
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	FACB545
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto



<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Pietro Poppi e la Fotografia dell'Emilia, a cura di Cinzia Frisoni, Bologna, Bononia University Press, 2015.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2015
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Mengoli, Elisa
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giudici, Corinna
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>[SI PROSEGUE DI SEGUITO DA NOTIZIE STORICO CRITICHE]</p> <p>Nel marzo del 1907 Poppi si ritirò, cedendo lo studio a Luigi Monari ed Armando Bacchelli; la Fotografia dell'Emilia passò in seguito, nel 1909, sotto la proprietà unica di Alfonso Zagnoli (chiusura definitiva della ditta nel 1921), il quale nel 1940 vendette quanto restava del fondo di lastre e positivi originali di Pietro Poppi alla Cassa di Risparmio di Bologna. Il fondo fotografico Faccioli è costituito da stampe sciolte o incollate su supporto, raccolte nel corso della sua attività di ingegnere-architetto da Raffaele Faccioli (Bologna, 1836-1914). Dopo la sua morte, il geometra Luigi Mattioli, amministratore dei beni degli eredi, propose a Francesco Malaguzzi Valeri, allora Direttore della Pinacoteca di Bologna, l'acquisto di questa raccolta grafica comprendente disegni, taccuini e materiale fotografico. L'acquisizione avvenne in due fasi, tra il 1917 e il 1918. Nei precisi elenchi che testimoniano la transazione si citano: "597 fotografie di diversi formati e soggetti montate su cartone, 624 fotografie di diversi formati e soggetti senza cartone, 31 fotografie su cartone di diverse misure, di soggetti architettonici, e 9 fotografie senza cartone, di diverse misure, di soggetti architettonici" (9 maggio 1917) e "576 fotografie di diversi formati e soggetti" (9 aprile 1918). Documentazione circa il fondo è reperibile presso l'Archivio Storico della Pinacoteca, pratiche n.31, foglio 43, n. 9.</p>